

## W Maria ! (Solennità dell'Annunciazione)

La solennità dell'Annunciazione fa risplendere l'iniziativa di Dio, la sua progettualità che sempre ci precede. Il sogno del Padre di avere un Figlio fatto uomo è lì pronto a realizzarsi. Ma Dio non è un tiranno, che vuole sempre imporre le cose. Visto che il matrimonio è fra la natura divina e quella umana, perché esso sia "valido" e ne sia garantito anche il buon esito, non basta il consenso di Dio ma ci vuole anche l'assenso dell'uomo. E così Dio Padre va alla ricerca di una "sposa" degna del suo Figlio eterno, trovandola nella giovane Maria di Nazareth. Questa era sì pronta al matrimonio, ma a un matrimonio "normale", con il giovane Giuseppe. Maria era completamente ignara del fatto che, fin dal suo concepimento, era stata preservata da ogni macchia di peccato, proprio in vista del matrimonio "eccezionale" con la natura divina. Non lo sapeva, ma era pronta...

Difatti l'angelo Gabriele non fa nessuno sforzo per entrare nel cuore di Maria. Libero dal peccato, il suo cuore è sempre aperto ad accogliere la parola di Dio. Alle parole di salutatione dell'angelo : «*Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te*» (Lc 1,28), Maria reagisce con stupore e candore. Non capisce il senso della frase "piena di grazia", le sembra un'attribuzione un po' troppo esagerata. Certo lei si sente pienamente nella grazia di Dio, sa bene che il Signore è con lei. Ma quel "piena di grazia" la sembra rendere diversa da tutte le altre creature umane, una persona speciale... Non capisce e un po' arrossisce... Che bella l'umiltà di Maria! Resa "speciale" da Dio, vive questo "privilegio" con semplicità e normalità. Una medicina spirituale per tutte le volte che sentiamo nascere nel nostro cuore qualche punta di orgoglio personale...

L'umiltà del cuore non mette in tilt l'uso del cervello. Maria è disposta a cambiare la sua vocazione matrimoniale. È ben felice di essere stata scelta per essere la madre del "Figlio dell'Altissimo", del successore del re Davide, ma non capisce come ciò sia possibile ora, visto che il suo matrimonio con Giuseppe non è stato ancora consumato. La spiegazione dell'angelo fa comprendere a Maria che il progetto di Dio va ben al di là della sua immaginazione. Non si tratta infatti dell'unione con Giuseppe, ma bensì con lo Spirito Santo: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà santa e sarà chiamato Figlio di Dio*» (Lc 1,35).

Ora tutto è chiaro: il progetto di Dio è "incredibile": Maria è stata scelta per essere la Madre di Dio. Tutto è pronto per questo matrimonio divino-umano. Aspettiamo solo il tuo "ok". Allora, Maria che rispondi? Immaginiamo di essere spettatori della scena, consci come siamo delle sublimi conseguenze che il "sì" di Maria avrà per la salvezza dell'umanità e per la vita di ciascuno di noi... "Maria, se dici no, il mondo andrà di male in peggio. La speranza è morta. Chi ci libererà dal peccato? Chi ci salverà dalla morte? Dai, Maria, vai, rispondi subito sì, abbi fiducia in Dio, lui vuole sempre il nostro bene e non ci chiama a fare cose che sono al di sopra delle nostre possibilità... Vedrai che se ti chiama a essere la madre del suo Figlio eterno ti darà tutte le grazie necessarie per rispondere a questa missione... Non farti prendere dal dubbio o dalla paura, rispondi sì con fiducia... Vedrai che tutto andrà bene...".

Non so se Maria abbia sentito il nostro "tifo", sta di fatto che subito nell'aria si sentono riecheggiare queste parole: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*» (Lc 1,38). Applausi a scena aperta. Grazie Maria, con quel tuo "sì" mi/ci hai salvato la vita! Non lo dimenticheremo mai, per tutte le generazioni ti chiameremo "beata".

Ma la storia non finisce qui. Maria da buona madre, ci vuole educare a una vita santa, come la sua. Lei prende spunto dal nostro "tifo" per il suo "sì", per ripeterci quelle stesse parole che le abbiamo rivolto, nei momenti "difficili" della nostra vita... Ci invita ad avere una piena fiducia nel suo Figlio Gesù e nel progetto che il Padre ha per ciascuno di noi. Ci ricorda di non avere paura, di non farci prendere dal dubbio e di rispondere sì con fiducia. Qualunque sia la vocazione/missione alla quale ci chiama, non sarà al di sopra delle nostre possibilità e ci verranno date tutte le grazie necessarie per portarla a compimento. Affinché anche noi possiamo rispondere con fiducia e disponibilità: «*Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*» (Lc 1,38).